

IV Trimestre 2013

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel quarto trimestre del 2013, rispetto ai tre mesi precedenti, le vendite di beni sui mercati esteri risultano in diminuzione per l'Italia nord-occidentale (-1,0%), nord-orientale e centrale (-0,6% per entrambe), mentre le regioni meridionali e insulari conseguono una rilevante espansione (+4,1%). La crescita congiunturale delle regioni meridionali e insulari risente della forte instabilità della componente energetica.

■ Nell'intero anno 2013, la sostanziale stazionarietà dell'export nazionale (-0,1%) è la sintesi di dinamiche territoriali divergenti. L'Italia nord-orientale registra una crescita importante (+2,4%) cui segue, in misura meno intensa, l'incremento delle vendite all'estero della ripartizione nord-occidentale (+0,6%). Risultano invece in marcata contrazione le vendite delle regioni dell'Italia insulare (-15,0%) e meridionale (-4,1%), in debole calo quelle dell'Italia centrale (-0,7%). Al netto dei prodotti petroliferi raffinati, la flessione registrata per l'export delle regioni dell'Italia insulare e meridionale, si riduce nel complesso di 5,5 punti percentuali, passando da -8,7% a -3,2%.

■ Le regioni che contribuiscono a frenare l'espansione dell'export nazionale nel 2013 sono Sicilia (-14,8%), Toscana (-3,6%), Sardegna (-15,5%), Puglia (-10,4%) e Liguria (-6,2%). Tra quelle che forniscono invece un contributo positivo si segnalano Piemonte (+3,8%), Veneto (+2,8%), Emilia-Romagna (+2,6%) e Marche (+12,3%).

■ Nel 2013, l'aumento delle esportazioni di autoveicoli da Piemonte, di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Lazio e Marche, e di macchinari e apparecchi n.c.a dall'Emilia-Romagna fornisce un impulso positivo alle vendite nazionali sui mercati esteri.

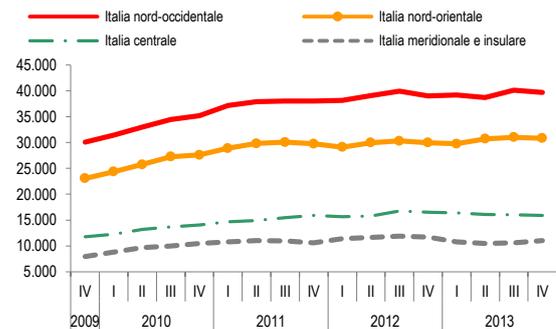
■ Nello stesso periodo, la contrazione delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, da Toscana e Lombardia e di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia, Sardegna e Lazio contribuiscono a frenare l'export nazionale.

■ Nell'anno 2013, le province che contribuiscono in misura più significativa a sostenere le vendite sui mercati esteri sono Torino, Ascoli Piceno, Latina e Firenze. Siracusa, Arezzo, Taranto, Milano, Cagliari e Roma contribuiscono alla contrazione dell'export.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it.

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

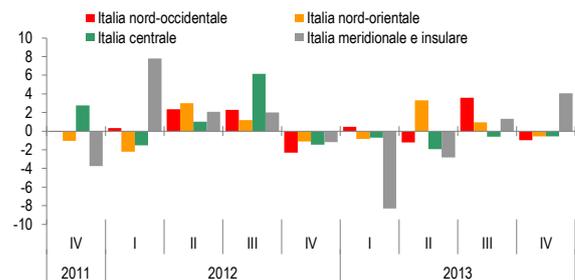
IV trimestre 2009-IV trimestre 2013, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

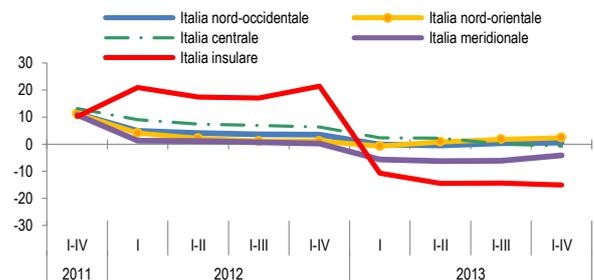
IV trimestre 2011-IV trimestre 2013, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

IV trimestre 2011-IV trimestre 2013, dati grezzi cumulati, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-dicembre 2013, variazioni percentuali e valori

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI (a)	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	gen.-dic. 2013	gen.-dic. 2013 gen.-dic. 2012	IV trimestre 2013	IV trimestre 2013 III trimestre 2013
Italia nord-occidentale	156.457	0,6	39.709	-1,0
Italia nord-orientale	121.929	2,4	30.829	-0,6
Italia centrale	64.121	-0,7	15.904	-0,6
Italia meridionale	25.971	-4,1	11.020	4,1
Italia insulare	16.540	-15,0		
Province non specificate	4.837			
Italia	389.854	-0,1		

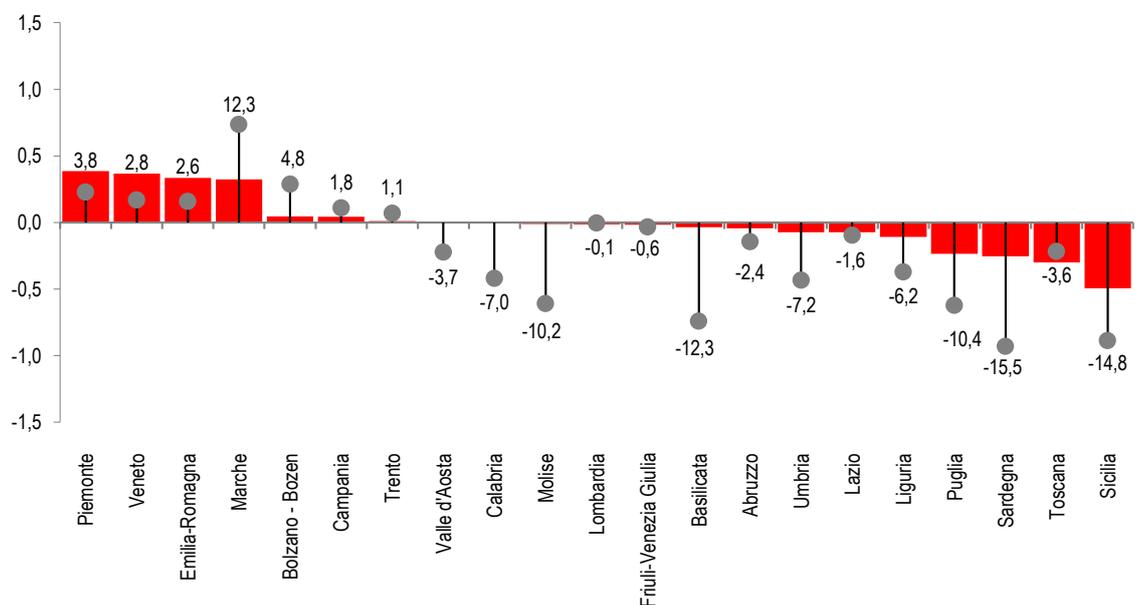
(a) I modelli di destagionalizzazione utilizzati per i dati territoriali sono differenti da quelli impiegati per i dati nazionali, pertanto le stime prodotte per ripartizioni territoriali non sono necessariamente coerenti, anche se ponderate, con le stime prodotte a livello nazionale.

Nell'anno 2013, Piemonte (+3,8%), Veneto (+2,8%), Emilia-Romagna (+2,6%) e Marche (+12,3%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente a sostenere l'export nazionale (Figura 1). In espansione risultano anche le vendite all'estero di Bolzano (+4,8%), della Campania (+1,8%) e di Trento (+1,1%). Per la Lombardia si registra, invece, una dinamica sostanzialmente stazionaria.

Sicilia (-14,8%), Toscana (-3,6%), Sardegna (-15,5%), Puglia (-10,4%) e Liguria (-6,2%) contribuiscono alla contrazione dell'export sui mercati internazionali. Le altre regioni che contribuiscono in misura notevole a contrastare la crescita dell'export sono Lazio (-1,6%), Umbria (-7,2%) e Abruzzo (-2,4%). In marcata flessione le vendite all'estero di Basilicata (-12,3%) Molise (-10,2%) e Calabria (-7,0%).

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.

Gennaio-dicembre 2013, valori percentuali



■ contributo della regione alla variazione delle esportazioni nazionali ● variazione % delle esportazioni regionali

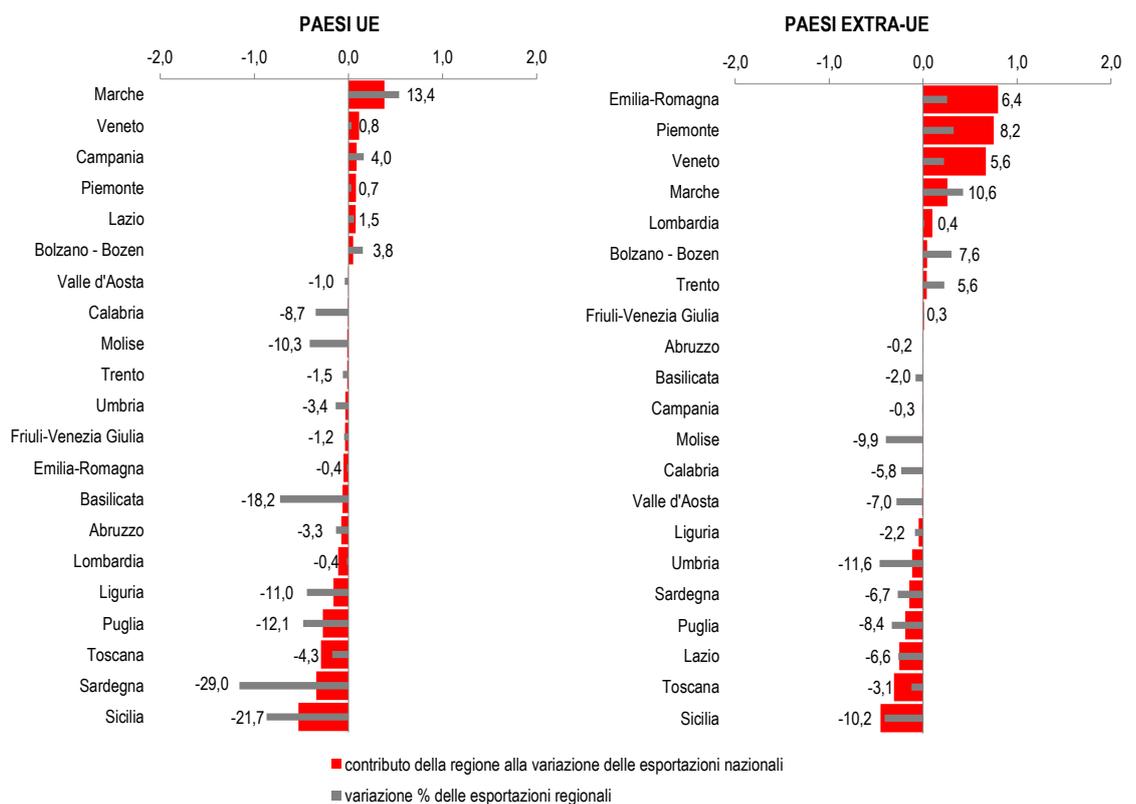
I paesi di sbocco dell'export

Nel corso del 2013, Sicilia (-21,7%), Sardegna (-29,0%), Toscana (-4,3%), Puglia (-12,1%) e Liguria (-11,0%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente alla diminuzione delle vendite verso i paesi Ue (-1,2%). Per Marche (+13,4%) e Veneto (+0,8%) si rileva, invece, un aumento delle vendite verso la stessa area di interscambio.

Per quanto concerne la dinamica dell'export nazionale verso i mercati extra Ue (+1,3%), le regioni che determinano in misura più significativa questo risultato sono: Emilia-Romagna (+6,4%), Piemonte (+8,2%), Veneto (+5,6%) e Marche (+10,6%), mentre si rileva una diminuzione dell'export importante verso quest'area di interscambio per Sicilia (-10,2%), Toscana (-3,1%) e Lazio (-6,6%).

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.

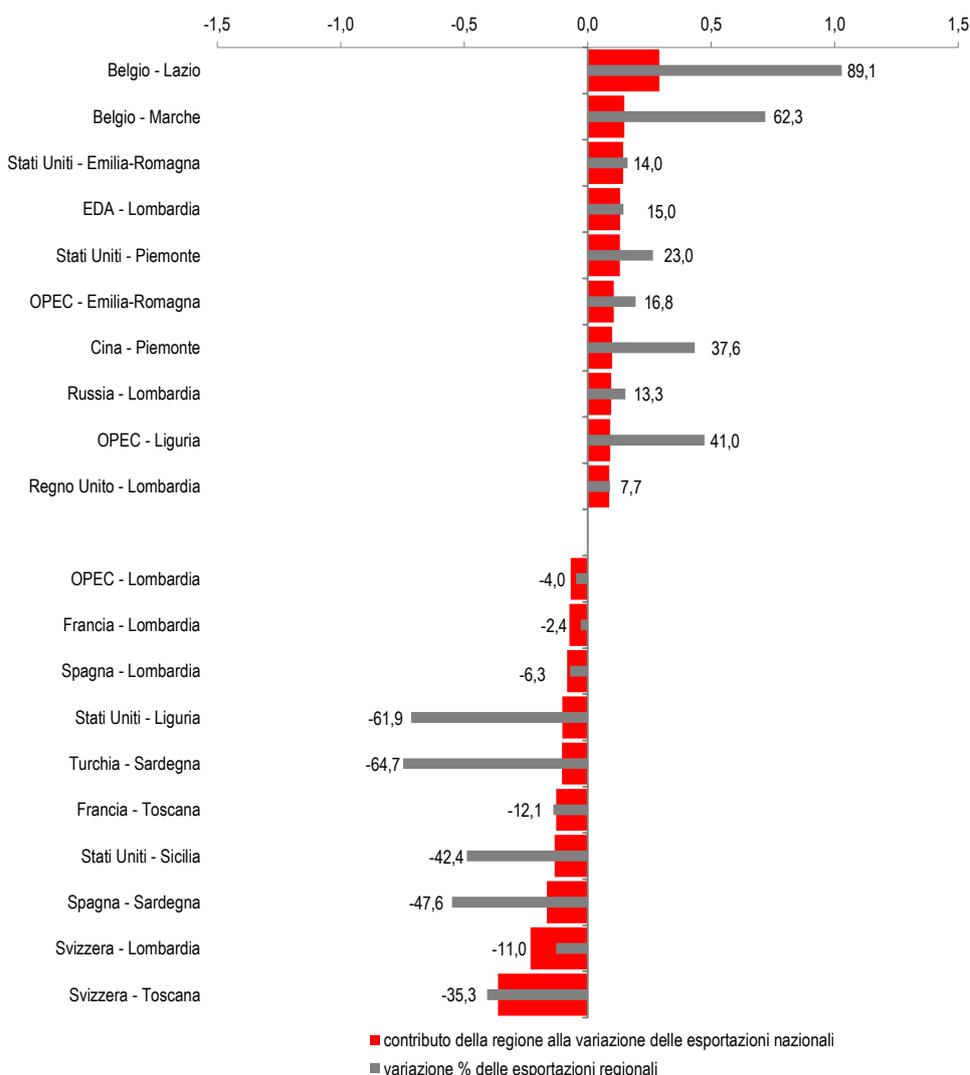
Gennaio-dicembre 2013, valori percentuali



L'analisi regionale per mercati di sbocco mostra che nel corso dell'anno 2013 la stazionarietà registrata per l'export nazionale è influenzata dalla flessione delle vendite di Toscana e Lombardia in Svizzera (rispettivamente -35,3% e -11,0%), oltre che di Sicilia e Liguria negli Stati Uniti (rispettivamente -42,4% e -61,9%). Risultano in forte diminuzione anche le vendite della Sardegna in Spagna e Turchia (rispettivamente -47,6% e -64,7%). Le vendite del Lazio e delle Marche verso il Belgio (rispettivamente +89,1% e +62,3%) e dell'Emilia Romagna e del Piemonte verso gli Stati Uniti (rispettivamente +14,0% e +23,0%) forniscono un contributo rilevante nel sostenere l'export nazionale.

FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBOCCO E REGIONE

Gennaio-dicembre 2013, valori percentuali



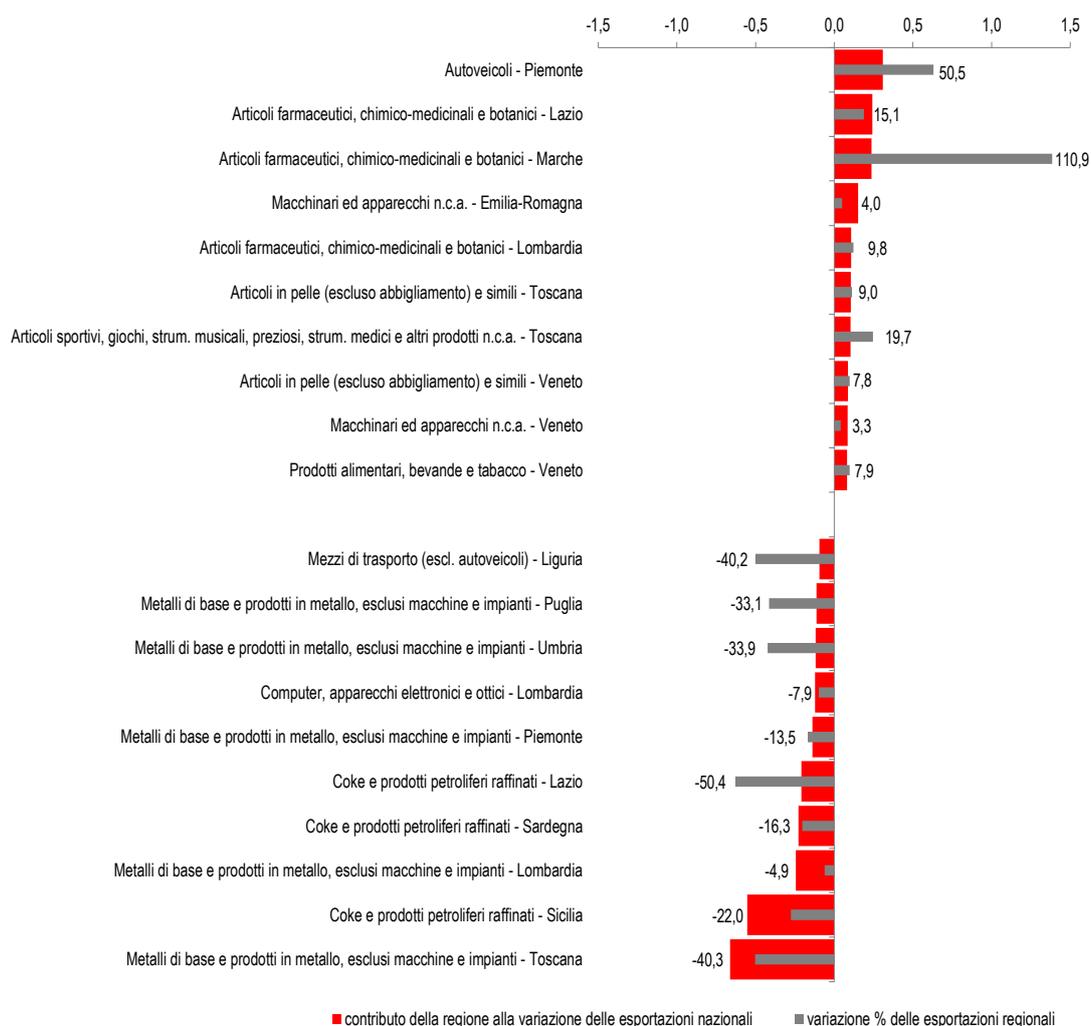
I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza della merce, svolta considerando anche il loro contributo alla variazione complessiva delle esportazioni nazionali, mostra nel 2013 forti decrementi delle vendite all'estero di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti da Toscana (-40,3%), Lombardia (-4,9%) e Piemonte (-13,5%) e di coke e prodotti petroliferi raffinati da Sicilia (-22,0%), Sardegna (-16,3%) e Lazio (-50,4%).

Incrementi significativi delle vendite all'estero si registrano invece per gli autoveicoli dal Piemonte (+50,5%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dal Lazio e dalle Marche (rispettivamente +15,1% e +110,9%) e macchinari e apparecchi n.c.a. dall'Emilia-Romagna (+4,0%).

FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE

Gennaio-dicembre 2013, valori percentuali

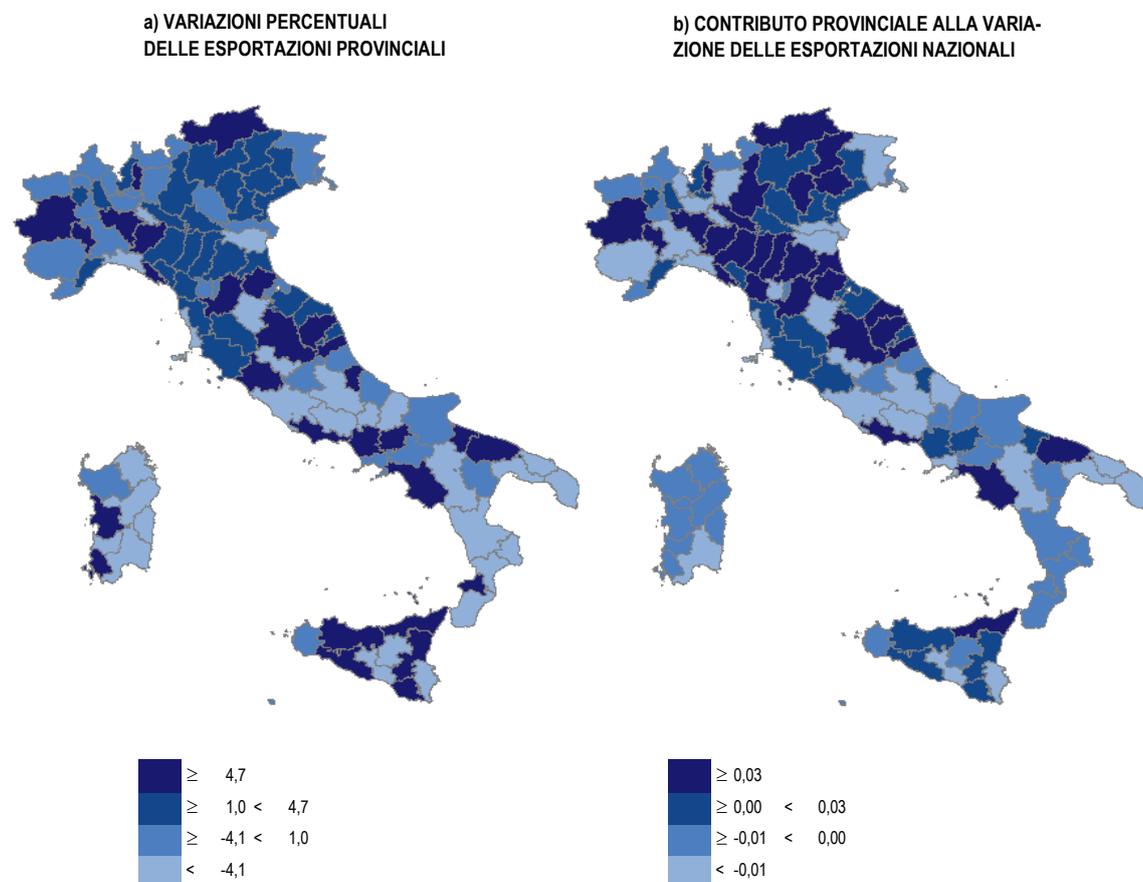


Le dinamiche delle esportazioni a livello provinciale

Il cartogramma fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che nel 2013 danno il contributo più importante alla contrazione dell'export nazionale sono Siracusa (-20,2%), Arezzo (-20,5%), Taranto (-48,9%), Milano (-2,5%), Cagliari (-15,8%), Roma (-8,7%), Genova (-15,2%), Terni (-28,4%), Livorno (-18,2%) e Frosinone (-9,6%).

CARTOGRAMMA 1. ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

Gennaio-dicembre 2013, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Altre province che presentano una dinamica negativa particolarmente sostenuta sono Caltanissetta (-75,2%), L'Aquila (-27,5%), Potenza (-15,1%) e Brindisi (-10,6%).

Tra le province che presentano invece un rilevante aumento delle vendite all'estero, associato a un importante impatto positivo alla dinamica dell'export nazionale, si segnalano Torino (+8,5%), Ascoli Piceno (+49,0%), Latina (+22,6%) e Firenze (+9,6%).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.